

L 'INDICE DI TEMPESTIVITÀ ' DEI PAGAMENTI

Con circolare n. 3 prot. n. 2565 del 14 gennaio 2015 il MEF - Ragioneria Generale dello Stato ha fornito alle amministrazioni centrali dello Stato indicazioni sulle modalità di pubblicazione, a partire dal 2015, dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio dello Stato e di quelli relativi all'**INDICATORE DI TEMPESTIVITÀ' DEI PAGAMENTI** secondo quanto previsto dal D.P.C.M. del 22 settembre 2014: *"Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni"*.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è definito in termini di **ritardo medio** di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

- al **NUMERATORE** - la **somma** dell'**importo** di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;
- al **DENOMINATORE** - la **somma** degli **importi di tutte le fatture pagate** nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a **giorni**.

Tale numero, sarà preceduto rispettivamente:

- da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuti mediamente in anticipo rispetto alla scadenza delle fatture;
- da un segno + (più), in caso di pagamento avvenuto mediamente in ritardo rispetto alla data di scadenza delle fatture.